

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2014 > 11 > 06 > Aprire la scuola materna de...

## Aprire la scuola materna della preside coraggio che cerca bimbi in strada

CLAUDIA BRUNETTO

HA TRASCORSO l'estate a cercare mamme, voleva convincerle a portare i loro piccoli alla scuola dell'infanzia, ma la scuola non c'era ancora. Da ieri è diventata una realtà e la preside Antonella Di Bartolo ha potuto inaugurarla accogliendo cinquanta bambini dai tre ai cinque anni. Accade a Brancaccio nel plesso "Sandro Pertini" di via Felice Cavallotti che fa capo all'istituto comprensivo Sperone-Pertini. Inaugurate due sezioni di materna. E l'anno prossimo potrebbero diventare tre. Una possibilità per i bambini della zona che fino alla settimana scorsa sono rimasti a casa perché i loro genitori non potevano permettersi di iscriverli in un istituto privato.

I locali adesso rinnovati non sono mai stati aperti perché vandalizzati e dati alle fiamme subito dopo la consegna dei lavori di realizzazione ormai sei anni fa. Ora l'apertura: un traguardo raggiunto dalla preside Antonella Di Bartolo e da tutto lo staff della scuola che è andato in giro per mesi fra i quartieri di Brancaccio e Sperone alla ricerca dei nuovi iscritti alla materna. Volantini ovunque e passaparola tra le mamme. Alla fine l'obiettivo è stato centrato anche per risollevare le sorti dell'istituto comprensivo Sperone-Pertini, in testa alle classifiche per dispersione scolastica.

«Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto. Non c'è nulla di miracoloso — dice la preside — Ciò che dovrebbe essere normale diventa straordinario, ma mi piace pensare che da ora in avanti le cose andranno diversamente. Ripartiamo dai più piccoli per poi pensare di attivare anche la primaria e avviare un circolo virtuoso fino alla media. Per salvare la scuola, bisogna agire sulla fiducia delle famiglie. Abbiamo cercato di fare questo attivando la materna. La nostra idea è stata sostenuta dalle istituzioni e questo è stato un passaggio fondamentale». Due maestre e un collaboratore scolastico per le due aule arredate con sedie e banchi di ultima generazione (donazione dei senatori Fabrizio Bocchino e Francesco Campanella) e una grande stanza che dovrebbe diventare la ludoteca della scuola materna e che attende, però, di riempirsi di giochi con qualche altro contributo volontario.

«Siamo partiti dall'infanzia — dice Barbara Evola, assessore comunale alla Scuola — per proseguire nell'opera di rivitalizzazione di una scuola che rischiava di morire per il calo crescente di iscrizioni. Questa inaugurazione completa il piano di apertura di nuovi servizi all'infanzia per quest'anno scolastico. Da oggi daremo non solo un servizio di sostegno alle donne che lavorano e alle famiglie, ma soprattutto un servizio centrale nella politica di prevenzione della dispersione scolastica. Ora, l'altra sfida sarà quella di realizzare un asilo nido a Brancaccio».

Con l'assessore Evola, al primo giorno di scuola, anche il sindaco Leoluca Orlando, il provveditore agli studi Marco Anello e il senatore Francesco Campanella. In tanti anche dall'Ufficio scolastico regionale. «Quello di oggi — dice Orlando — è un segnale forte che l'amministrazione vuole dare al quartiere e alla città, a danno di certi atti scellerati e vigliacchi, compiuti per ostacolare la nascita di punti di riferimento sani per l'intera zona. Ma la sfida più grande la lanciamo ai cittadini che devono salvaguardare questo bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante l'estate molte mamme sono state convinte a iscrivere i piccoli

LA FESTA

L'inaugurazione dell'istituto dell'infanzia in via Cavallotti a Brancaccio Aperte due sezioni di scuola materna

06 novembre 2014 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

